

Avvisi

La situazione di emergenza si protrarrà fino ... non si sa
Ci si potrà, per ora, recare in chiesa per la preghiera personale.

Ancora non sarà possibile partecipare alla messa

Nelle chiese si potranno trovare suggerimenti utili per una preghiera comune. Si va a fare la spesa... una puntatina in chiesa non fa male

Ogni mattina su RAI 1 alle 7.00 è possibile assistere alla messa che il papa celebra in s. Marta

Tutti i giorni il suono della campana sarà alle 20.15 per una preghiera in famiglia. Siamo nel mese di maggio dedicato in particolare a Maria con la recita del rosario.

PER CHI VOLESSE AIUTARE COLORO CHE SONO IN DIFFICOLTA'

IBAN CARITAS

IT29P031115040100000020808

OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L.** A te la mia lode, Signore, nell'assemblea dei fratelli
- M.** Popoli tutti, lodate il Signore, halleluia
- M.** Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia
- G.** Sia benedetto Dio, mi dà sempre la sua misericordia
- V.** Fra tutte le genti, Signore, risplende la tua salvezza
- S.** Dove la carità è vera, abita il Signore



Don Franco 338 8583009

Don Viniero 349 8679470

Diacono Armando 333 7123669

Don Eugenio 328 4445144

LA NOSTRA SETTIMANA

3 maggio – 10 maggio 2020

IL BUON PASTORE

<< L'evangelista Giovanni ci presenta, in questa IV domenica del tempo pasquale, l'immagine di Gesù Buon Pastore. Contemplando questa pagina del Vangelo, possiamo comprendere il tipo di rapporto che Gesù aveva con i suoi discepoli: un rapporto basato sulla tenerezza, sull'amore, sulla reciproca conoscenza e sulla promessa di un dono incommensurabile: «Io sono venuto – dice Gesù – perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10). Tale rapporto è il modello delle relazioni tra i cristiani e delle relazioni umane. Molti anche oggi, come ai tempi di Gesù, si propongono come "pastori" delle nostre esistenze; ma solo il Risorto è il vero Pastore, che ci dà la vita in abbondanza. Invito tutti ad avere fiducia nel Signore che ci guida. Ma non solo ci guida: egli ci accompagna, cammina con noi. Ascoltiamo con mente e cuore aperti la sua Parola, per alimentare la nostra fede, illuminare la nostra coscienza e seguire gli insegnamenti del Vangelo. In questa domenica preghiamo per i Pastori della Chiesa, per tutti i Vescovi, compreso il Vescovo di Roma, per tutti i sacerdoti, per tutti! Il Signore aiuti noi pastori ad essere sempre fedeli al Maestro e guide sagge e illuminate del popolo di Dio a noi affidato. Anche a voi, per favore, chiedo di aiutarci: aiutarci ad essere buoni pastori. Una volta ho letto una cosa bellissima di come il popolo di Dio aiuta i vescovi e i sacerdoti ad essere buoni pastori. E' uno scritto di San Cesario di Arles, un padre dei primi secoli della Chiesa. Lui spiegava come il popolo di Dio deve aiutare il pastore, e faceva questo esempio: quando il vitellino ha fame va dalla mucca, dalla madre, a prendere il latte. La mucca, però, non lo dà subito: sembra che se lo trattienga per sé. E cosa fa il vitellino? Bussa col suo naso alla mammella della mucca, perché venga il latte. E' bella l'immagine! "Così voi – dice questo santo – dovete essere con i pastori: bussare sempre alla loro porta, al loro cuore, perché vi diano il latte della dottrina, il latte della grazia e il latte della guida". E vi chiedo, per favore, di importunare i pastori, di disturbare i pastori, tutti noi pastori, perché possiamo dare a voi il latte della grazia, della dottrina e della guida. Importunare. Ad imitazione di Gesù, ogni Pastore «a volte si porrà davanti per indicare la strada e sostenere



la speranza del popolo – il pastore deve essere avanti a volte – altre volte starà semplicemente in mezzo a tutti con la sua vicinanza semplice e misericordiosa, e in alcune circostanze dovrà camminare dietro al popolo, per aiutare coloro che sono rimasti indietro» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 31). Che tutti i Pastori siano così! Ma voi importunate i pastori, perché diano la guida della dottrina e della grazia.>> papa Francesco

PERCHE' ?

Da parecchi di voi mi si chiede perché propongo sempre una riflessione del papa sul vangelo e mai la mia. Certamente non per pigrizia o incompetenza. Varie sono le motivazioni. La prima: anch'io voglio mettermi in discussione, insieme a voi, aiutato dalla guida che il Signore ci ha indicato per la Sua Chiesa. Voglio che sappiate che la fatica che fate voi per seguire Gesù è richiesta anche a me. Si è sempre in cammino. La seconda: il papa, più di ogni altro, ha una visione più ampia del cammino di cui una comunità ha bisogno per conoscere ed entrare in comunione con il Signore. La terza: mi sento in sintonia con lui. La quarta: la sua semplicità e immediatezza nel comunicare. La quinta non meno importante: è un "pastore buono", attento, premuroso verso tutti e in particolare verso coloro che sono nella sofferenza. Per tutte queste



IMPORTUNATE I PASTORI

Per le feste? Assolutamente Sì e vi saranno riconoscenti

Per le celebrazioni liturgiche? Assolutamente e non mancheranno

Per un colloquio o un aiuto? Assolutamente sempre disponibili

Soprattutto perché vi aiutino a incontrare il Signore

COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento dell'altare. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverTi sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te. Non permettere che mi abbia mai a separare da Te.



<< Ho dovuto accompagnare alla sepoltura alcuni defunti alla sepoltura in questi periodi già devastanti per evidenti motivi. Questi eventi fanno capire ancora di più la drammaticità. La sofferenza dei parenti per non avere avuto la possibilità di tenere la mano dei loro cari nel momento della morte...morire da soli deve essere una cosa tremenda da non augurare a nessuno. In più nemmeno la presenza consolatoria di amici! Per non parlare della brevità, per necessità, del momento di preghiera: se non ci fosse nemmeno quello non ci sarebbe più nulla con senso. Di fronte a queste sofferenze che si assommano verrebbe da scuotere la testa ogni volta che ci si sente lamentare perché costretti in casa! >>.

<< Oggi, 22 aprile, celebriamo la 50ª Giornata Mondiale della Terra. È un'opportunità per rinnovare il nostro impegno ad amare la nostra casa comune e prenderci cura di essa e dei membri più deboli della nostra famiglia. Come la tragica pandemia di coronavirus ci sta dimostrando, soltanto insieme e facendoci carico dei più fragili possiamo vincere le sfide globali. La Lettera Enciclica *Laudato si'* ha proprio questo sottotitolo: "sulla cura della casa comune". Oggi rifletteremo un po' insieme su questa responsabilità che caratterizza il «nostro passaggio su questa terra» (LS, 160). Dobbiamo crescere nella coscienza della cura della casa comune.

Siamo fatti di *materia terrestre*, e i frutti della terra sostengono la nostra vita. Ma, come ci ricorda il libro della *Genesi*, non siamo semplicemente "terrestri": portiamo in noi anche il *soffio vitale* che viene da Dio (cfr *Gen 2,4-7*). Viviamo quindi nella casa comune come un'unica famiglia umana e nella biodiversità con le altre creature di Dio. Come *imago Dei*, immagine di Dio, siamo chiamati ad avere cura e rispetto per tutte le creature e a nutrire amore e compassione per i nostri fratelli e sorelle, specialmente i più deboli, a imitazione dell'amore di Dio per noi, manifestato nel suo Figlio Gesù, che si è fatto uomo per condividere con noi questa situazione e salvarci.>> papa Francesco



PENSIERI A RUOTA LIBERA

<< Dopo una valutazione accurata decido di trasferirmi per lavoro ai confini con la Svizzera più precisamente a Maccagno, paesino in provincia di Varese. La prima impressione...che meraviglia! Un paesino affacciato sul lago Maggiore circondato da montagne. Davvero delizioso, e molto accogliente a prima vista. Ben presto, però, mi accorgo della freddezza, della frenesia lavorativa dal modo di fare della gente del luogo. Abito in un palazzo dove inizialmente avevo la sensazione di viverci sola: non incontravo mai nessuno nemmeno per caso e se capitava avevo la sensazione di essere trasparente, a parte una ragazza che vive nel mio stesso pianerottolo che in maniere molto



carino mi dà il benvenuto e sicuramente perché lei aveva vissuto la stessa freddezza che avevo percepito io. Subito dopo con grande dispiacere arriva un terribile nemico trasparente il covid 19, si ferma il mondo frenetico di tutti noi, il silenzio assordante di quei giorni non lo dimenticherò mai. La solitudine diventa ancor più pesante, e poi all'improvviso nasce una piccola solidarietà qualcuno dalla finestra saluta, un sorriso dietro la mascherina spunta dallo sguardo, cosa è successo forse la paura scuote l'animo di ognuno di noi?

Magari questa restrizione ci farà godere di più il nostro piccolo nucleo familiare fatto di piccole quotidianità, che causa la frenesia del lavoro, della carriera dell'ambizione, magari non li vediamo più, come giocare un po' con i nostri figli, cucinare insieme, e tanto altro. Allora mi chiedo forse sarebbe il caso che ogni tanto ci fermiamo per riflettere, per donare un sorriso, un saluto, un affettuoso benvenuto..... Con la speranza che vada via il covid 19 che non porti via con sé quei piccoli gesti di amore nati in quella circostanza poco felice ma che forse è servita a qualcosa dentro ognuno di noi... >> Firmato

<< Il coronavirus, un nemico invisibile di fronte al quale siamo indifesi, spaventati, fragili. L'uomo, a volte prepotente e onnipotente e arrogante, con questa pandemia tocca con mano tutta la sua debolezza: nulla può contro questo nemico che lo obbliga a costruire barricate. Speriamo questo possa essere un'opportunità. Costretti a non avere contatti, ci permetta di riscoprire la bellezza dell'incontro. Ora non bisogna perdere la speranza anche se i numeri di ammalati e di decessi che ci vengono comunicati non aiutano. Una sofferenza grande, poi: mi mancano i momenti di preghiera comuni, la messa... che il coronavirus ci stia aiutando a riscoprire l'importanza della preghiera? Lo spero. Quello, ancora, che fa paura è ciò che si sta intravedendo: aumenteranno le situazioni di povertà che non potranno lasciarci indifferenti: Che sia l'occasione di sentirci ed essere più solidali? Da un male può nascere un bene. Spero tanto che sia così.>> Firmato

MAGGIO, MESE SPECIALE

Il mese di maggio è il periodo dell'anno che più di ogni altro abbiniamo alla Madonna. Un tempo in cui si moltiplicano i Rosari, sono frequenti (e speriamo tornino presto possibili) i pellegrinaggi ai santuari, si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla Vergine. Un bisogno che si avverte con particolare urgenza nel tempo che stiamo vivendo. Lo sottolinea il Papa nella "Lettera" inviata a tutti i fedeli il 25 aprile scorso. Un invito caldo e affettuoso a riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa. Lo si può fare insieme o personalmente, ma senza mai perdere di vista l'unico ingrediente davvero indispensabile: la semplicità. Contemplare il volto di Cristo con il cuore di Maria, aggiunge papa Francesco, che propone ai fedeli i testi di due preghiere alla Vergine, "ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova".



Vi propongo una preghiera da recitare ogni giorno con il rosario:

O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

5 maggio mi recherò a Cadero per il rosario alle 20.30

12 maggio a Garabiolo

19 maggio a Campagnano

26 maggio a Musignano

A Maccagno suonerà la campana alle 20.15 per ricordare la recita

Un paese non potrà più essere come prima

NEL SETTIMANALE PRECEDENTE

Il coronavirus, con la paura che incute, ci costringe a rivedere qualcosa nel nostro modo di stare insieme.

La povertà sarà una realtà che toccherà parecchie famiglie

Insegna a vivere con oculatezza
Risparmiare è saggezza

Richiede capacità di rinunciare
al superfluo

Perché sia un paese vivibile non solo grazie alla natura che ci ospita
è indispensabile un forte senso di solidarietà perché
Nessuno cada nella disperazione.
Educare a mettere da parte non solo per se stessi ma anche per i vicini
Che sono nel bisogno

IN CHE COSA CONSISTE LA SOLIDARIETA'?

La definizione che ci viene data: **Solidarietà**

(dal francese *solidarité*) indica principalmente una forma di impegno etico-sociale a favore di altri, ovvero un atteggiamento di benevolenza e comprensione che si manifesta fino al punto di esprimersi in uno sforzo attivo e gratuito, teso a venire incontro alle esigenze e ai disagi di qualcuno che abbia bisogno di un aiuto.

Qualcuno che abbia bisogno. Abitando in un paese, quel qualcuno che è nel bisogno può essere un nostro vicino. Questa parola non è del tutto esauriente. Vicino ci può essere una casa, un albergo, un supermercato, una chiesa... il vicino è qualcosa di diverso: è "prossimo", uno che non mi lascia indifferente, che non è un anonimo, un'ombra. Non lo scegliamo noi, ha una sua storia che gli dà una identità con la quale entriamo in relazione. Prossimo è più che vicino. La parabola del buon samaritano ci può aiutare a capire. In questo racconto ci sono diversi tipi di persone:



1. coloro che "parlano" (solo) di amore, di compassione.... (lo scriba)
2. coloro che prendono amore, che pretendono misericordia e compassione... coloro che ricevono sempre e non danno mai...
3. coloro che dovrebbero mostrare l'amore, gli addetti ai lavori. .. il sacerdote, il levita, che guardano, giudicano, ma passano avanti trovando solo scuse... (se andassi a lavorare... se spendessi meglio i tuoi soldi... se fossi più attento... se avessi tempo... forse qualcuno più capace di me potrà farlo...)
4. coloro che agiscono, amando e avendo compassione, per il regno di Dio, amano le anime dei peccatori, sono pronti al "sacrificio" (come il buon samaritano) per l'opera di salvezza...

LA COMPASSIONE



Ciò che permette la solidarietà è la componente fondamentale del nostro essere creature: la compassione, che non è solo un sentimento. Fa parte della nostra natura che è quella di avere gli stessi sentimenti di Dio (fatti a sua immagine) manifestati nella vita di Gesù, che non può stare fermo di fronte a tutto ciò che non permette all'uomo di essere tale. Tutti noi, di fronte a una sofferenza, sentiamo il bisogno di essere utili. Manca poi quello scatto che ci rende operativi. E' importante aiutare, educare, a diventare operativi se vogliamo sentirci realizzati, figli di quel Padre che ci ha fatto questo dono. Il non viverlo ci rende meno umani. Genitori, fate questo dono ai vostri figli... vi ringrazieranno.

Il nostro paese sarà vivibile e cercato non solo per la bellezza della natura, ma anche per la bellezza dei rapporti tra di noi.

Anche il rapporto con Dio non potrà più essere come prima

Rinnovo l'invito già espresso nel settimanale precedente:

PERCHE' SI FA FATICA A PREGARE? PERCHE' LA MESSA E' TRASCURATA?

AIUTATEMI A CAPIRE